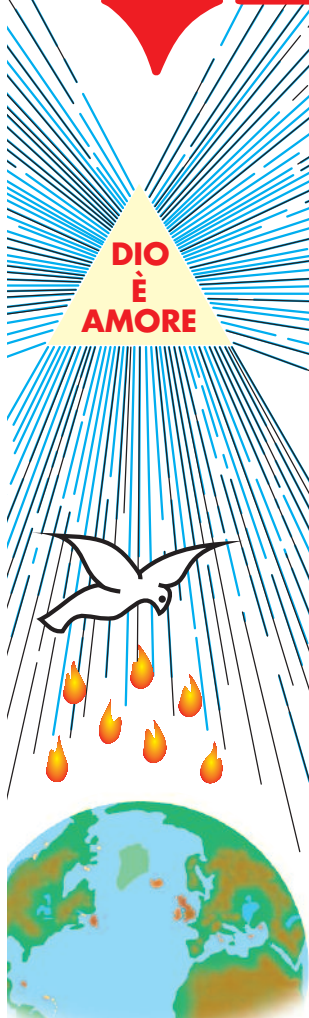


POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma
MAGGIO/GIUGNO 2020 Anno XXX - n. 5/6



***Signore, donaci lo Spirito di comunione,
per vincere ogni divisione
ed essere segno del tuo amore!***

UNA SPIRITUALITÀ CHE ENTUSIASMA

di fra Basilio del Suo mistero pasquale

A Pentecoste, per l'effusione dello Spirito Santo, si manifesta al mondo il corpo mistico di Gesù; la Chiesa nasce e si sviluppa arricchendosi di nuove membra e continuerà a crescere fino al giorno del ritorno glorioso di Cristo nella sua parusia. Così lo Spirito ci fa pregare in una delle orazioni della veglia di Pasqua: «O Dio che **accresci sempre la tua Chiesa** chiamando nuovi figli da tutte le genti, custodisci nella tua protezione coloro che fai rinascere dall'acqua del Battesimo».

Molti cristiani vivono in una società che alimenta una cultura individualista ed inevitabilmente ne vengono influenzati, talvolta fino a perdere la consapevolezza della grandezza dell'identità cristiana. Una semplice verifica la si può percorrere ponendosi questa domanda: **il pensiero di appartenere alla Chiesa mi entusiasma?** Oppure mi appaga completamente e/o lo considero un ostacolo al mio incontro personale con Gesù?

Negli anni '70 del secolo scorso, in particolare in Europa, la Chiesa era considerata da più cristiani come un'istituzione che soffocava la vitalità dell'incontro autentico con Gesù; significativo lo slogan che risuonava da più parti: "Cristo sì, Chiesa no". Una tentazione a cui ancora oggi siamo

soggetti. Meditare sulla bellezza e sull'altissimo frutto spirituale che deriva dal riconoscersi membra della Chiesa è al contempo glorificare lo Spirito Santo e questa glorificazione, come rivela Gesù alla *povera anima*: **"è di grandissima importanza e ne deriveranno beni incalcolabili di grazia spirituale e anche di pace e concordia tra i popoli"** (4-4-1966).

NON A NOI, SIGNORE, NON A NOI, MA AL TUO NOME
DÀ GLORIA (SAL 115).

Quando si scivola in una spiritualità individualista, spesso si accentua sia il desiderio e la ricerca dell'apprezzamento da parte degli altri, sia il confronto orgoglioso ed il sentirsi migliori: è la tentazione della vanagloria e della superbia. Lo Spirito Santo ci aiuta ad orientare i pensieri del nostro cuore attraverso la Scrittura da lui ispirata, come ad esempio le parole del Salmo 115 riportate qui sopra ed in particolare il canto del Magnificat che Maria innalza nel momento dell'incontro con la cugina Elisabetta. Questo autentico atteggiamento interiore nasce dall'accoglienza del dono della fede. È la fede che guarisce e fa crescere nel rapporto vero con il Padre e con i fratelli; la più profonda guarigione infatti è quella



che sana la frattura con Dio e con i fratelli. Alla reazione entusiasta del popolo per la guarigione di un mendicante storpio seduto alla porta del Tempio - avvenuta per l'intervento di Pietro e Giovanni nei giorni successivi alla Pentecoste - segue la risposta illuminata e chiarificatrice: *“Perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci **come se per nostro potere o per la nostra religiosità** avessimo fatto camminare quest'uomo? Voi avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. E per la fede riposta in lui, il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; **la fede che viene da lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi**”* (At 3,12.16).

TEMPI DELLA CONSOLAZIONE

Con il capolavoro dello Spirito Santo nell'opera dell'incarnazione del Verbo e con l'umile accoglienza da parte della creatura umana attraverso il “sì” di Maria santissima, **siamo definitivamente entrati nella pienezza dei tempi**, culminata

nella gloriosa Pasqua di risurrezione di Gesù e nell'effusione dello Spirito Santo a Pentecoste. Questo è il tempo dello Spirito Santo ed è il tempo della Chiesa perché «Dov'è la Chiesa, lì è lo Spirito di Dio; dov'è lo Spirito di Dio, lì è la Chiesa e ogni grazia» (san'Ireneo). Nella misura in cui viviamo l'appartenenza di cuore alla Chiesa - con tutti i suoi concreti mezzi di salvezza ma anche con le fragilità umane dei suoi membri - allora viviamo l'autentica vita nello Spirito e compiamo la missione alla quale il Cristo risorto ci ha inviati e abilitati con l'effusione dello Spirito Santo: *“Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo”* (Gv 20,21s).

A questo punto ritorna ancora la domanda: «Sto vivendo con impegno e gratitudine la vita cristiana o aspetto ancora e vado in cerca di una qualche grazia particolare che mi coinvolga facendomi *sentire* la potenza dello Spirito Santo? Attingo alla pienezza dello Spirito Santo attraverso l'appartenenza viva alla Chiesa e ai suoi mezzi ordinari di salvezza o continuo ad andare in cerca di esperienze che considero più vive e spontanee?».

UMILTÀ E GRANDEZZA

Umiltà è libertà e autentica grandezza. L'umiltà permette di vivere la propria **piccola parte** del disegno di salvezza - un disegno che ci supera infinitamente - con serenità ed impegno, senza cercare visibilità o invidiare la parte degli altri magari più grande ed importante. La consapevo-

lezza di **appartenere al Corpo mistico di Gesù è l'atteggiamento spirituale più fecondo** che anticipa la perfetta comunione che vivremo in Cielo. Vediamo un riflesso di quanto stiamo dicendo in una preghiera che la *povera anima* rivolge a Gesù nella Pentecoste del 1964: «O mio Signore, Gesù Cristo, centro divino di tutte le ricchezze della SS. Trinità io ti adoro, ti amo, e ti ringrazio per **tutti i beni che recasti all'umanità intera, che considero come miei**». Anche se non sono io in prima persona a compiere una grande azione, sono parte di un corpo che lo fa e dunque sono anche io a compierla.

Vivere radicalmente la mia piccola parte, in altre parole vivere nell'obbedienza pronta e generosa allo Spirito Santo, è la strada maestra per la maturazione dell'identità di figli di Dio. La via dell'obbedienza è la via percorsa in pienezza da Gesù stesso il quale *“pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono”* (Eb 5,8s); *“entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà”* (Eb 10,5.7). L'obbedienza nel fare la volontà del Padre, nel rinnegare i propri progetti, nel non assolutizzare i propri modi di vedere, porta molto frutto e questo frutto rimane in eterno; il non farlo conduce inevitabilmente alla rovina. Non solo non si edifica la comunità (della famiglia, della parrocchia o di qualsiasi altra aggregazione sociale) bensì si diviene artefici di separa-

zione cercando di avocare a se stessi il diritto esclusivo di fruire dei frutti senza consegnarli per l'utilità di tutti e questo frutto imputridisce e avvelena. Quando ci si impegna a costruire comunità armoniche e fraterne con le proprie forze non si realizza nulla, si finisce inesorabilmente col cercare di eliminare tutto ciò che sembra ostacolare il proprio progetto. Solo Dio edifica. Senza la luce e la forza dello Spirito Santo nulla è nell'uomo, nulla è senza colpa; l'uomo scarta ciò che in realtà è fondamentale tirandosi così, come si suol dire, la zappa sui piedi. Ecco cosa lo Spirito Santo dice per mezzo di Pietro ai capi giudei che hanno rifiutato Gesù: *“Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo **Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo**. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati”* (At 4,8-12).

«Ralleghiamoci, dunque, e rendiamo grazie a Dio: non soltanto siamo diventati cristiani, ma siamo diventati Cristo stesso. Capite, fratelli? Vi rendete conto della grazia che Dio ha profuso su di noi? Stupite, gioite: siamo diventati Cristo! Se **Cristo è il capo e noi le membra**, l'uomo totale è lui e noi» (san'Agostino).

TESTIMONIANZA

Circa una decina di giorni fa ho ricevuto la telefonata di sr. Alma, la quale oltre ai saluti e breve conversazione, mi ha chiesto di scrivere qualcosa sul momento di preghiera che abbiamo avuto a Gela a fine Febbraio... Le ho accennato qualcosa, ma le ho detto che non mi sentivo di scrivere nulla, in quanto adesso i sentimenti di allora e la gioia avevano lasciato largo spazio a preoccupazione e anche tristezza per la nuova e desolante realtà che Covid 19 ci costringe a vivere!

Di fatto continuavo a pensarci e a chiedermi se era davvero il caso di scrivere qualcosina... L'insistenza di sr. Alma e la "vocina" dello Spirito mi ha portata stamattina ad accendere il computer ed iniziare a narrare le "piccole grandi meraviglie" che lo Spirito Santo opera in maniera inarrestabile nella nostra vita!

Sì, forse è vero, a volte diamo per scontato che tutti riescano a cogliere quel leggero "soffio" che ci accarezza e ci cambia... A volte, invece, è necessario che altri ci raccontino dell'incontro invisibile e, allo stesso tempo, tangibile che si ha con l'Ospite Divino, l'Unico capace di trasformare i cuori e la vita di ognuno... se Lo si lascia operare in noi!

Cosa dire... P. Basito ed il Presidente Mario Busca ci comunicarono, con notevole anticipo, che l'ultimo fine settimana di febbraio (28-29 e 1 marzo 2020) sarebbero venuti a Gela per realizzare degli incontri, finalizzati alla formazione degli aderenti ai Cenacoli, presenti nella nostra città! Iniziativa accolta con grande

entusiasmo dai responsabili parrocchiali dei cenacoli e da tutti! Abbiamo subito informato don Lino Di Dio, Vicario Foraneo e p. Vincenzo Cultraro, parroco della Chiesa Madre, dove ogni primo Mercoledì del mese ci si raduna per un Cenacolo collettivo e partecipare insieme alla S. Messa, i Quali hanno anch'essi accolto bene questo progetto!



Abbiamo avuto diversi "segni" dell'opera dello Spirito Santo, primo fra tutti la gioia e l'unità tra noi... È scattato in noi, responsabili delle cinque Parrocchie e animatori dei cenacoli familiari, un fermento e una voglia di incontrarci per programmare e progettare ogni cosa al meglio, perché allo Spirito Santo-Dio spetta il meglio!!!

Da sempre, questi incontri organizzativi si sono tenuti a casa mia, in un clima di preghiera e di fraternità attribuibili solo a

quel “soffio” di cui facevo cenno prima! Invocando e affidando tutto allo Spirito Santo, sin dal nostro primo incontro, lo Spirito ci ha donato questo messaggio di Gesù a Madre Carolina:

“Perché a Loreto? Perché a Loreto?”

“Il motivo per il quale lo desidero che questo Culto abbia inizio a Loreto si è perché in quel Santo luogo vi è pure onorata la mia SS.ma Madre... Ed essendo Essa la Sposa dello Spirito Santo, è ben giusto, che lui pure, prima che in ogni altro luogo, venga quivi onorato e glorificato”. (5-10-1966)

Dopo aver ricevuto questa indicazione dallo Spirito, recandoci da p. Cultraro, facciamo espressa richiesta di organizzare i nostri incontri presso la “Chiesa del Rosario”, ove è onorata la Madonna del Rosario... chiesa che è sempre chiusa... richiesta difficile da realizzare perché p. Cultraro è molto restio...

Insomma, alla fine avevamo tutto pronto locandine stampate e diffuse in tutte le Parrocchie, avvisi, annunci per questo “evento” tanto atteso... ma Covid 19 blocca ogni cosa... La Delegazione di Palestrina non può muoversi... salta tutto... di nuovo avvisi, comunicazioni a tutti per disdire... invece... la grande sorpresa dello Spirito Santo, che si serve di p. Cultraro, il quale ci chiama per dirci che l'indomani, primo Venerdì di Quaresima, potevamo iniziare come stabilito, anche senza la presenza di p. Basito, meditando la Via Crucis dal libretto, inviatoci da p. Basito, preparato sulla Parola di Dio e i messaggi di Gesù a Madre Carolina.

Il programma avrebbe continuato la sua realizzazione anche l'indomani, sabato

29, presso la “Chiesa del Rosario”, con una “giornata eucaristica” con preghiere e canti, animati da Emanuele Cascino e Cinzia Condorelli... La Celebrazione della S. Messa, presieduta da p. Cultraro, è stata fortemente partecipata e incisiva è stato il messaggio trasmesso durante l'Omelia!

Lo Spirito Santo, con questa testimonianza, ha voluto dirci e continua a dirci che nessuna avversità, nessuna conseguenza anche negativa, potrà fermare ciò che **lui** ha stabilito, perché è **lui il grande regista!** Ha voluto quella Chiesa, dedicata alla “Madonna del Rosario”, dandoci un altro “segno”... ero dispiaciuta perché avrei voluto mettere una sola rosa accanto a Gesù, ma l'ho dimenticato... invece, dopo circa un'ora che eravamo alla Sua presenza... arrivano fiori bellissimi ad arricchire l'Altare... un “anonimo” ha voluto donare e onorare la Presenza di Dio con questo gesto, che per noi ha avuto il significato più bello e commovente del Suo infinito Amore per tutti gli uomini!!!

Grazie!

Rosaria e i Responsabili
dei Cenacoli di Gela



IL GRIDO DI GESÙ

di Mario Busca

Cap. 9 – “Ralleghiamoci, rendiamo grazie a Dio, non soltanto perché ci ha fatti diventare cristiani, ma perché ci ha fatto diventare Cristo stesso. Vi rendete conto fratelli, di quale grazia ci ha fatto Dio, donandoci Cristo come Capo?”. Con queste bellissime espressioni di Sant'Agostino, ricche di gioia cristiana, il Catechismo suggella la definizione che abbiamo ricordato nel precedente capitolo: **“Cristo e la Chiesa, formano, dunque, il «Cristo totale» [«Christus totus»]”**.

Ora proprio attraverso questa verità, sempre il Catechismo, al n. 1136, ci introduce al concetto di Liturgia e ci spiega che: **“La Liturgia è «azione» di «Cristo tutto intero» («Christus totus»).** **Coloro che qui la celebrano, al di là dei segni, sono già nella liturgia celeste, dove la celebrazione è totalmente comunione e festa”** ed all'interno della Liturgia rifulge, come sacramento “vitale” della Chiesa, l'Eucaristia¹. **“La Chiesa vive dell'Eucaristia. Questa verità non esprime soltanto un'esperienza quotidiana di fede, ma racchiude in sintesi il nucleo del mistero della Chiesa”².**

È dunque l'Eucaristia il sacramento centrale e vitale della Chiesa. Sulla sua realtà, vedremo, si fonda la nostra salvezza e proprio parlando dell'Eucaristia in uno dei suoi messaggi alla *povera anima*, precisamente quello del 9 aprile 1966, Gesù riassume tutto il suo disegno d'amore per l'umanità: **“L'Eucaristia è il grande mistero d'amore di Dio per gli uomini. È la manifestazione più stupenda e meravigliosa! Con questo dono, Dio non ha riservato più nulla per sé, ma tutto si è dato all'umanità! Ed oh! Quanto grande il mio desiderio che le anime vengano a me...vengano al mio Cuore...le anime per le quali tutto ho sacrificato... nulla risparmiando di quanto mi era più caro, pur di attrarle al mio Amore!”**.

Non credo che mai vi possano essere espressioni più significative per definire questo sacramento, *il più grande mistero d'amore di Dio per gli uomini*; con esso Dio non ha tenuto più nulla per sé, ma tutto si è donato, tutto si è spogliato!

L'accettazione della verità straordinaria del sacramento eucaristico, è il momento chiave della vita cristiana di ognuno, della vita in Cristo di ognuno. È, infatti, il banchetto eucaristico il momento in cui “attraverso la comunione al suo corpo e al suo sangue, Cristo ci comunica anche il suo Spirito... con il dono del suo corpo e del suo sangue, Cristo accresce in noi il dono del suo Spirito, effuso già nel Battesimo e dato come «sigillo» nel sacramento della Confermazione”³. Nutrendoci del corpo e sangue di Gesù, riceviamo in dono **“la pienezza**

¹ Catechismo Chiesa Cattolica n. 1142 *...il sacramento della Chiesa si manifesta pienamente nell'Eucaristia.*

² San Giovanni Paolo II, Lettera Enciclica “*Ecclesia de Eucharistia*” cap. 1.

³ *Idem* cap. 17.

dello Spirito Santo perché **diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito**"⁴. Affidarsi integralmente alla verità eucaristica significa ripercorrere nel proprio intimo l'atteggiamento di Maria nell'Annunciazione; è pronunciare con Lei il "sì", il nostro "sì".

C'è, infatti, "un'analogia profonda tra il *fiat* pronunciato da Maria alle parole dell'Angelo, e l'*amen* che ogni fedele pronuncia quando riceve il corpo del Signore. A Maria fu chiesto di credere che colui che Ella concepiva «per opera dello Spirito Santo» era il «Figlio di Dio» (cfr Lc 1,30-35). In continuità con la fede della Vergine, **nel Mistero eucaristico ci viene chiesto di credere che quello stesso Gesù, Figlio di Dio e Figlio di Maria, si rende presente con l'intero suo essere umano-divino nei segni del pane e del vino**".⁵

È straordinaria questa considerazione di San Giovanni Paolo II circa l'analogia tra il *fiat* di Maria e l'*amen* che pronunciamo quando riceviamo l'Eucaristia! Quale solennità caratterizza quel momento! Ognuno di noi può e dovrebbe, in quel momento offrire, come Maria, il proprio grembo vuoto e perpetuare il mistero dell'Incarnazione. Ognuno di noi, come membro del Corpo Mistico, può ospitare l'Incarnazione, addirittura, come ricorda sant'Agostino e come conferma la Preghiera Eucaristica, ha l'opportunità di **diventare con Cristo un solo corpo!**

Ma noi partecipiamo con la necessaria comprensione a questo straordinario evento? L'uomo, l'umanità intera, hanno compreso il valore straordinario, immenso, incomparabile di questo dono?

Sembra proprio di no! E, infatti, Gesù stesso continua, tristemente, sempre nel messaggio del 9 aprile 1966: **"Ora, sembra invece che l'umanità vada nauseandosi del gran dono della mia reale presenza su questa terra! Ed il mio cuore è addolorato ed afflitto! Anche fra i miei più intimi tante volte non trovo quella comprensione e corrispondenza di cui avrei bisogno ed anche diritto...**

Infatti se i non cattolici guardano a questo sacramento con indifferenza e, in alcuni casi, addirittura con sarcasmo avviene che anche tra i cattolici, *tra i più intimi a Cristo stesso*, vi siano defezioni ed illanguidimenti dottrinali: "emerge talvolta una comprensione assai riduttiva del Mistero eucaristico. **Spogliato del suo valore sacrificale, viene vissuto come se non oltrepassasse il senso e il valore di un incontro conviviale fraterno**. Inoltre, la necessità del sacerdozio ministeriale, che poggia sulla successione apostolica, rimane talvolta oscurata e la sacramentalità dell'Eucaristia viene ridotta alla sola efficacia dell'annuncio. Di qui anche, qua e là, iniziative ecumeniche che, pur generose nelle intenzioni, indulgono a prassi eucaristiche contrarie alla disciplina nella quale la Chiesa esprime la sua fede. Come non manifestare, per tutto questo, profondo dolore? **L'Eucaristia è un dono troppo grande, per sopportare ambiguità e diminuzioni**".⁶

Infatti, proprio su questo sacramento, abbiamo appena ricordato, si fonda la nostra sal-

⁴ Preghiera Eucaristica III.

⁵ *idem* cap. 55.

⁶ *idem* cap. 10.

vezza⁷. C'è, a tal proposito, un messaggio alla *povera anima* che ci deve molto far riflettere e che non dovremmo mai dimenticare: **l'iniquità degli uomini è ciò che tiene ancora Gesù in stato di vittima**⁸. I dolori della Passione fino alla Croce, a causa dei nostri peccati, non sono cessati, sono presenti ed ancora lacerano il corpo di Cristo ed, inevitabilmente, il suo Corpo Mistico, la Chiesa, che all'effusione del sangue di Cristo sull'altare, partecipa completandolo, con il sangue dei martiri cristiani, con il sangue degli innocenti vittime della violenza nelle sue più articolate forme, con la sofferenza silenziosa di tante anime sante, spesso, come dice papa Francesco, dei santi della porta accanto.

Tuttavia, ancora una volta, l'iniquità degli uomini, per quanto efferata, reiterata e prolungata, non è sufficiente a far desistere Dio dal suo progetto d'amore sull'uomo. Dio non si scoraggia di fronte alle fragilità o, addirittura, alle malvagità dell'uomo e così nello stesso messaggio del 9 aprile 1966 continua: **"Ma, dunque, dovrà il mio Cuore lasciarsi vincere davanti a tanta sconoscenza e ingratitudine? Dovrò io veder sempre il mio Amore tanto incompreso, trascurato, misconosciuto? Questa sarebbe un'offesa troppo grande che verrebbe arrecata alla mia infinita carità..."**.

Ancora, come nel momento del peccato originale, Dio non abbandona l'uomo alla sua colpa, ma lo cerca: "dove sei?"; non ha offerto il Suo Figlio Unigenito per lasciare, poi, che tutto sia vanificato; **sarebbe davvero un'offesa troppo grande lasciare che tutto si perda nel buio del peccato**. Gesù non si arrende di fronte ai nostri peccati, non dimentica la Sua Sposa ed ancora ci viene in aiuto.

"Ecco, dunque -continua il messaggio- il nuovo mezzo che io intendo di mettere nelle mani della mia Sposa, la Chiesa: la glorificazione dello Spirito Santo... lo la supplico ardentemente di accoglierlo... di darle tutta l'importanza che si merita... e la assicuro che ben presto ne vedrà copiosi frutti... Così, se si darà ascolto alla mia voce, si potrà pure effettuare il gran piano d'amore e di riparazione al mio Cuore amantissimo, e la gloria del Padre mio nella salvezza delle anime. Si faccia, dunque, conoscere, amare e glorificare l'eterno Divino Spirito e il mio Cuore sarà soddisfatto!".

Potremmo azzardare un'analogia con quella che è spesso esperienza, più o meno dolorosa, di molti genitori. Esperienza che, in ogni caso, ci appartiene e sperimentiamo anche nella veste di figli. Ecco questo ultimo messaggio che abbiamo appena riportato lo potremmo ricondurre a quello di un genitore che pur amareggiato da tanti comportamenti deludenti dei propri figli dicesse loro: non mi importa di quanto vi siete allontanati, di quanto avete disatteso tutte le indicazioni che vi ho date, di quanto avete dilapidato il denaro ed i beni che vi ho dato, ma soltanto vi chiedo di riconoscere che tutto quanto ho fatto e faccio,

⁷ Catechismo Chiesa Cattolica, n. 1364: "Quando la Chiesa celebra l'Eucaristia, fa memoria della Pasqua di Cristo, e questa diviene presente: **il sacrificio che Cristo ha offerto una volta per tutte sulla croce rimane sempre attuale**: "Ogni volta che il sacrificio della croce «col quale Cristo, nostro agnello pasquale, è stato immolato», viene celebrato sull'altare, **si effettua l'opera della nostra redenzione**".

⁸ Messaggio del 26/03/1964. Giovedì santo: **"La tortura più grande sofferta nella mia Passione, fu quella dell'anima, al mirare la Santità del Padre mio, oltraggiato dalle iniquità degli uomini. Ed è ciò che anche attualmente mi tiene in stato di vittima"**.

lo faccio fatto soltanto per amore vostro; **riconoscetemi l'amore che vi porto.**

Ecco Gesù vuole che sia riconosciuto l'Amore che ci ha donato, l'Amore con il quale ci ama da sempre: **lo Spirito Santo!**

Da questo semplice atto può ripartire tutto. Comprendendo e glorificando l'Amore con il quale siamo amati, comprenderemo il dono dell'Incarnazione e della Passione e Morte del Suo unico Figlio ed una volta riconosciuto Gesù come suo unico Figlio e Salvatore, potremo di nuovo stare nell'Eden e guardare all'Albero della Vita, non a quello della conoscenza del Bene e del Male che ci è stato interdetto, e potremo di nuovo vedere il Creato nella stessa ottica con la quale Dio lo ha posto in essere, secondo il programma con il quale ce lo ha consegnato: per custodirlo e viverlo come figli. Dio tornerà ancora a parlarci, nella brezza del mattino. Anzi, farà ancora di più, ci vorrà accanto a Lui, insieme al Suo Figlio Unigenito, uniti nell'amore dello Spirito Santo, come cittadini della Gerusalemme celeste⁹.

CONCLUSIONE – Ecco cari amici, siamo giunti alla conclusione di questo breve racconto relativo all'esperienza mistica della "povera anima". Certamente molto di più e meglio può essere detto. Quello che ho voluto raccontare è l'emozione -confrontata sempre, per quanto mi è stato possibile, con il Magistero della Chiesa- che mi ha provocato conoscere questi "messaggi" il cui nucleo è semplice, semplicissimo. È un desiderio di Gesù, è **il desiderio che Gesù ci grida dal profondo del suo cuore: Nella pienezza dei tempi il Padre donò il Figlio all'umanità... Ora il Figlio vuole manifestare lo Spirito Santo.**

Non oso neanche immaginare **quale mistero e di quale bellezza** si celi dietro questa semplice ma potentissima frase. Come nostro Signore Gesù voglia **manifestare lo Spirito Santo**. Non è dato certamente a me indagare, ma pregare certamente sì. Assecondare questo desiderio, diffondendo questi messaggi, affinché **"I Sacerdoti che sono i maestri e le guide delle anime"** lo recepiscono e lo facciano proprio e perché la Chiesa, anche nelle sue gerarchie, voglia accettare **"questo nuovo invito di salvezza"** rendendo un **"culto di maggior gloria allo Spirito Santo"**. Non sono e debbono, infatti, proprio i sacerdoti, essere **"Spiritus Sancti vas"**, **ostensorio visibile dell'invisibile Spirito Santo?** Non sarebbe vano il loro ministero senza lo Spirito Santo?¹⁰

Devo, infine, evidenziare che i messaggi contengono anche un'altra parte: **La costruzione del Tempio allo Spirito Santo**. Su questo aspetto, anch'esso particolarmente significativo, spero di poter continuare, già dal prossimo numero, con un racconto a parte, che sarà la seconda parte de "Il grido di Gesù" e che titoleremo, **"Costruire il Tempio"** e forse tutto, poi, se Dio vorrà, si concluderà con il racconto di qualcosa della vita della "povera anima" e del suo confessore, tante volte chiamato nei messaggi con il titolo di "mio Ministro".

⁹ Achille Maria Triacca *Lo Spirito Santo nella Liturgia e nella vita della Chiesa* LEV 2011 pag. 251 "Si noti che la venuta dello Spirito Santo con le conseguenti sue «presenza ed azione» nelle persone umane sono finalizzate alla trasformazione delle stesse persone umane perché da esse nasca un inno di lode e di gloria al Padre, in-per-con Cristo. Si tratta del ritorno «indietro» dello Spirito per i motivi per cui è venuto".

¹⁰ Cfr *Idem* pag. 245.

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome:

Cognome:

Indirizzo:

Città:

Codice Postale:

Telefono:

E-Mail:

Cell:

Professione:

Data di nascita:

Firma:

Data:

Compilate la presente domanda e spedite la in busta
a: Opera dello Spirito Santo

"POTENZA DIVINA D'AMORE"

Via Delle Piagge, 68, 00036 Palestrina (RM)

Oppure inviate via Fax: 069535262

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»
- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società
- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.



“La venuta
dello Spirito Santo
nel Cenacolo
fu come il bacio
della
riconciliazione
dato da Dio
all'umanità,
redenta...”

BUONA PENTECOSTE

Conto bancario:

IBAN IT61 P 08716 3932 0000 0010 91411

Intestato a:

Associazione Potenza Divina d'Amore

Banca Centro Lazio

(Banca di Credito Cooperativo di Palestrina)

(Ricordatevi di accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima)



Conto Corrente Postale (accluso) n. **8734266** intestato a: **Potenza Divina d'Amore Associazione Pubblica Laicale**

- **(già offerte) n. 24 colonne**, circolari esterne avranno un costo stimato di **€ 2.700 circa ciascuna**;
- **n. 14 colonne** rettangolari centrali (i così detti setti portanti, ovvero le colonne più importanti) avranno un costo stimato di **€ 15.700 circa ciascuna**;
- **n. 14 colonne** rettangolari centrali avranno un costo stimato di **€ 4.800 circa ciascuna**;
- **n. 14 colonne** a croce centrali avranno un costo stimato di **€ 6.300 circa ciascuna**;
- **n. 16 colonne**, da realizzare sull'ultimo settore di fondazione avranno forme e dimensioni diverse, e quindi anche costi diversi. Di queste a titolo puramente indicativo diciamo che avranno un costo medio stimato in circa **€ 1.800 ciascuna**.

È QUESTO IL MOMENTO cinque per mille

Caro Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo ti ricordiamo che questo è il periodo nel quale puoi aiutarci ricordandoti di contribuire, senza nessun tuo aggravio economico, alla costruzione del Tempio facendoci assegnare dallo Stato il 5 x 1000 delle tue tasse. Per fare questo dovrai indicare nella tua dichiarazione dei redditi il seguente codice fiscale

93003660581

Il tuo contributo ed il tuo apostolato saranno ancora più preziosi se riuscirai ad estendere questo invito ai tuoi amici e conoscenti coinvolgendoli nel tuo entusiasmo e nella tua gioia di glorificare anche attraverso la costruzione del Tempio lo Spirito Santo Datore di vita e Consolatore perfetto

www.spiritosanto.org

RINNOVARSI NEL CUORE E NELLO SPIRITO e sarà una nuova Pentecoste

Sr. Alma Discepolo e Apostola dello Spirito Santo

"MAESTRO, MAESTRO SIAMO PERDUTI! - ALLORA DISSE LORO: DOV'È LA VOSTRA FEDE?"
Lc 8,24s.

Quando tutto tace, è fermo, è misterioso, è sobrio, è povero, è essenziale, è semplificato. Quando tutto è disarmante, è desolante, è dolorante, fa paura e mette angoscia. Quando tutto è sacrificio, è pianto, è silenzio, è morte, è spogliazione delle nostre certezze e sicurezze. Quando eravamo sommersi dalle cose esteriori, appariscenti, accattivanti, avidi di benessere, di vana gloria, frenetici, convulsivi, accecati, assordati, gaudenti, viziosi, abitudinari, egoisti e opportunisti. Quando siamo distratti, superficiali, freddi, indifferenti, pigri, aridi, tiepidi, anche nelle cose spirituali. Quando tutto sembra perduto, senza che ce ne accorgiamo *"Qualcosa"* (Fede-crisi) o *"Qualcuno"* (Dio-ragione) ci fa rientrare in noi stessi e volgere lo sguardo dentro al nostro cuore o al nostro spirito, per ascoltare quel *"Sussurro"* (Spirito Santo-conscienza), lieve e dolce che ci invita a meditare, a riflettere e a mettere ordi-

ne nella nostra vita. Con umiltà riconosciamo la nostra miseria, la nostra impotenza, il nostro peccato, la nostra poca fede, non per scoraggiarci, ma per presentare a Dio tutto quello che siamo in semplice abbandono fiducioso a Colui che tutto può, affinché Egli possa *purificarci, guarirci, santificarci* e formare in noi un cuore nuovo e uno spirito nuovo. Questa esperienza del Coronavirus (notare: questo virus prende i pol-



moni, fa mancare il respiro, ci fa pensare quindi alle origini della creazione dell'uomo quando Dio immette il suo alito di vita per diventare esseri viventi e che senza questo Soffio Divino, questo respiro, noi siamo solo terra), ci tocca nel più profondo del nostro animo, ci sconvolge, quasi ci travolge. Questa

pandemia che ci avvince si è diffusa a livello mondiale ripercuotendosi in ogni settore della nostra vita sociale, economica, esistenziale, segnandoci in modo indelebile.

Possiamo paragonarla, forse esagero, al *diluvio universale* al tempo di Noè. Oppure a una sorta di *grande*

anno sabbatico, ricco però di grazie, di benedizioni, di conversioni, di benefici, di occasione di riscatto e di nuova creatività. O ancora, quando il profeta Osea dice per bocca di Dio: *"Ti condurrò nel deserto e parlerò al tuo cuore"*. (La Quaresima del 2020 non la dimenticheremo mai, e ci ricorda che: - se moriamo con Cristo con Lui vivremo e se vivremo con Lui anche con Lui, noi risorgeremo). Il Signore ci spinge ad avere una vi-

sione diversa delle cose e del mondo intero. Ogni Nazione dovrebbe darsi la mano e stringerla forte come segno di pace, di riconciliazione e di alleanza, perché l'unione fa superare ogni ostacolo, lasciando da parte i propri profitti, per ripartire dalla dignità di ogni persona e dei suoi diritti.

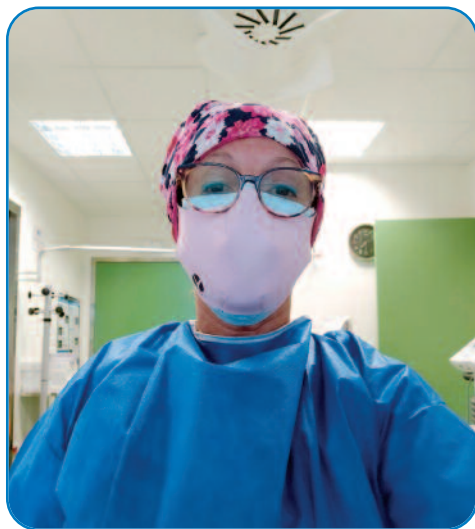


Dio nella sua grande bontà, nella sua misericordia infinita e nella sua provvidenza, ci vuole difendere, salvare, si prende cura di noi, ci ama, permettendo ciò che sta accadendo, soltanto per arrestare quel vortice, quella spirale nella quale stavamo precipitando, noi che rischiamo di di-

struggere tutto il Creato e la nostra stessa vita. Vuole procurarci la nostalgia di **lui**, (Chiese deserte), ritrovare la strada che conduce a Lui, (Città fantasma). Vuole alimentare il desiderio, la necessità di dialogare con Lui, da solo a **solo**, con una preghiera più profonda, quella del cuore, nelle nostre piccole chiese domestiche e a ricercare allo stesso tempo, quei contatti familiari di vicinanza affettuosa, e attenta.

Bisogna riscoprire i veri valori, quelli autentici, quelli evangelici, quelli anche puramente umani come la solidarietà, la tenerezza, l'aiuto vicendevole, l'accorgersi dell'altro, l'essere vicino a chi è nel bisogno, nella malattia, nella solitudine, a chi soffre l'ingiustizia, l'oppressione, la violenza, la privazione della libertà e la fame. Dio suscita un nuovo entusiasmo, un nuovo coraggio per spendere e dare la propria vita, come Gesù l'ha donata a noi, per **Amore**. Quanti buoni esempi in questo periodo abbiamo avuto tra i medici, gli operatori sanitari, che prestano il loro servizio ad oltranza per curare i malati e finiscono loro stessi per essere contagiati mortalmente. Della generosità della protezione civile, dei volontari e di tanta gente comune che si attiva in ogni maniera per dare il proprio contributo per il bene comune.

Per chi è credente è l'ora di rafforzare la nostra **Fede**, di viverla più dal di dentro in Spirito e Verità. Cercare il volto di Dio per adorarlo, contemplarlo, lodarlo, ringraziarlo. Invocando ardentemente **una nuova Pentecoste, una nuova discesa dello Spirito Santo** per rinnovare la faccia della terra. Far fruttificare la **Carità** e la **Speranza**. Essere Chiesa credibile in unione con il Papa, Vicario di Cristo in terra. Dio ci vuole rivelare ancora una volta che Lui è **Amore**, solo **Amore** e tutto **Amore**, a Lui ogni cosa deve riferirsi. **È Sapienza che**



sbaraglia tutti i dominatori di questo mondo, che sconfigge il Male. Lui è la nostra vittoria, Lui è la nostra salvezza.

Per mezzo dello Spirito Santo Amore, che Gesù Cristo ci ha meritato spargendo il suo sangue dalla croce, noi possiamo **amarci gli uni gli altri di vero cuore** adempiendo così la **volontà di Dio** di considerarci tutti fratelli e sorelle, di un unico Padre. Per vivere una civiltà migliore e scoprire quella gioia interiore, quella consolazione che ci fa apprezzare e rispettare **la vita come il dono più bello** che il nostro Creatore ci ha dato. Affidiamo dunque alla Vergine Maria, Madre della Chiesa e di tutti i Popoli, questo momento difficile, perché Ella possa intercedere per noi presso Dio e abbracciarci con il suo grande amore materno, proteggerci e benedirci con il suo diletto Figlio Gesù.

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale *"Potenza Divina d'Amore"*

Famiglie Religiose *"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"*

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)

Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile: **Matteo Palamidese**

Redazione: **Mario Busca, p. Basito del Suo mistero pasquale, sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo, sr. Laura dell'Amabile Madre del Verbo di Dio, Enrico Ottaviani**

Stampa: **ABILGRAPH 2.0 srl - Roma**

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXX - 5/6 (n. 408) **MAGGIO/GIUGNO 2020**

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.